

Il mondo Longobardo

Antonio Ciappina

IL MONDO LONGOBARDO

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Antonio Ciappina
Tutti i diritti riservati

Il mondo Longobardo

Breve accenni sui Barbari

I Barbari erano un misto di popolazioni germaniche che tra il IV e V secolo emigrarono verso l'Europa Occidentale, compiendo delle razzie; la loro migrazione portò alla caduta dell'impero romano d'occidente nel 476 e alla formazione dei regni romano-barbarici. I Barbari erano un misto di popolazioni diverse tra di loro ma legate dal non essere Romani. Erano originari soprattutto del nord tra cui i GOTI, OSTROGOTI, VANDALI e LONGOBARDI. I Barbari ben presto si insediarono nei territori romani imponendo il loro potere e mischiandosi tra la popolazione romana a tal punto che i Romani mantennero il potere amministrativo mentre affidarono ai Barbari il controllo dell'esercito, si spostavano continuamente, non avevano leggi scritte ma le tramandavano oralmente, erano definiti un popolo incivile; il loro insediamento nel mondo

romano portò ad importanti innovazioni in campo militare come l'introduzione dell'armatura, l'ascia e l'elmo, introdussero l'uso della birra e le ruote all'aratro.

I Longobardi

I Longobardi erano uno dei popoli barbari, provenivano dalla Scandinavia ma sappiamo con certezza che dal I sec. si stanziarono vicino alle foci del fiume Elba e in Pannonia, l'odierna Ungheria. Come tutte le popolazione barbare i Longobardi si riconoscevano in un'identità biologica, la GENS. Erano un popolo in armi: il re deteneva il comando militare ma era privo del carattere sacrale che distingueva gli altri sovrani germanici; il sovrano era scelto dall'assemblea degli uomini liberi, i cosiddetti ARIMANNI, che avevano funzione militare; un'altra organizzazione molto importante nella società longobarda era la FARA, era un'organizzazione familiare con funzione militare, questa organizzazione era fondamentale nelle migrazioni perché consentiva una coesione del gruppo. I Longobardi pian piano, con l'aiuto di altre popolazioni barbare tra cui i SASSONI e gli AVARI,

con la guida del re ALBOINO nel 568 attraversarono le Alpi, arrivarono in ITALIA nel giro di pochi anni e conquistarono la penisola a danno dei Bizantini. Quando i Longobardi arrivarono in Italia settentrionale posero delle guarnigioni nelle principali vie di comunicazione senza incontrare nessun attacco da parte dei Bizantini; molto si è parlato di questo non intervento da parte dei Bizantini soprattutto per due motivi, il primo fu perché questi erano occupati in una guerra contro i Persiani e gli Avari e misero in secondo piano l'arrivo in Italia dei Longobardi, il secondo motivo perché l'arrivo dei Longobardi si dice che fu favorito da alcuni Bizantini.

Il dominio longobardo fu caratterizzato dalla lotta tra duchi che dopo la morte del re Alboino volevano appropriarsi del potere; il successore di Alboino fu Clefi, ma il suo regno durò pochissimo, allora salirono al potere i duchi che portarono i Longobardi ad alcune conquiste dell'Italia centrale e meridionale ponendo due basi importanti a Spoleto e Benevento; senza però una figura centrale al potere i duchi ebbero paura di un attacco da parte dei Bizantini, allora nominarono sovrano Autari, figlio di Clefi, e per

rafforzare il suo patrimonio cedettero i loro beni. Autari fu il primo sovrano longobardo ad affiancare al suo nome il nominativo di Flavio rifacendosi a Teodorico, imperatore dei Bizantini. Autari sposò Teodolinda, figlia del duca di Baviera, discendente dalla madre dai Letingi, quella stirpe che aveva portato i Longobardi alla conquista dell'Europa centrale, ma morì improvvisamente nel 590. Il suo successore fu Agilulfo, che eliminò i duchi più riottosi e adottò una politica ecclesiastica; nei territori conquistati dai Longobardi furono creati dei ducati intorno alle città più importanti ovvero BRESCIA, VERONA, TREVISO. Nelle loro attività i duchi erano affiancati da funzionari come i CENTENARI che avevano il ruolo di capo villaggio mentre in ambito rurale gli vennero affiancati i CASTALDI che gestivano le grandi imprese agricole; nel VII sec. ci fu il consolidamento del regno attraverso un codice di leggi scritte dal re ROTARI nel 643: l'editto di Rotari raccolse norme della vita civile dei rapporti patrimoniali dei Longobardi ed uno dei principali scopi dell'editto era la proibizione della faida, ovvero la giustizia privata, in cui l'individuo era legittimato a